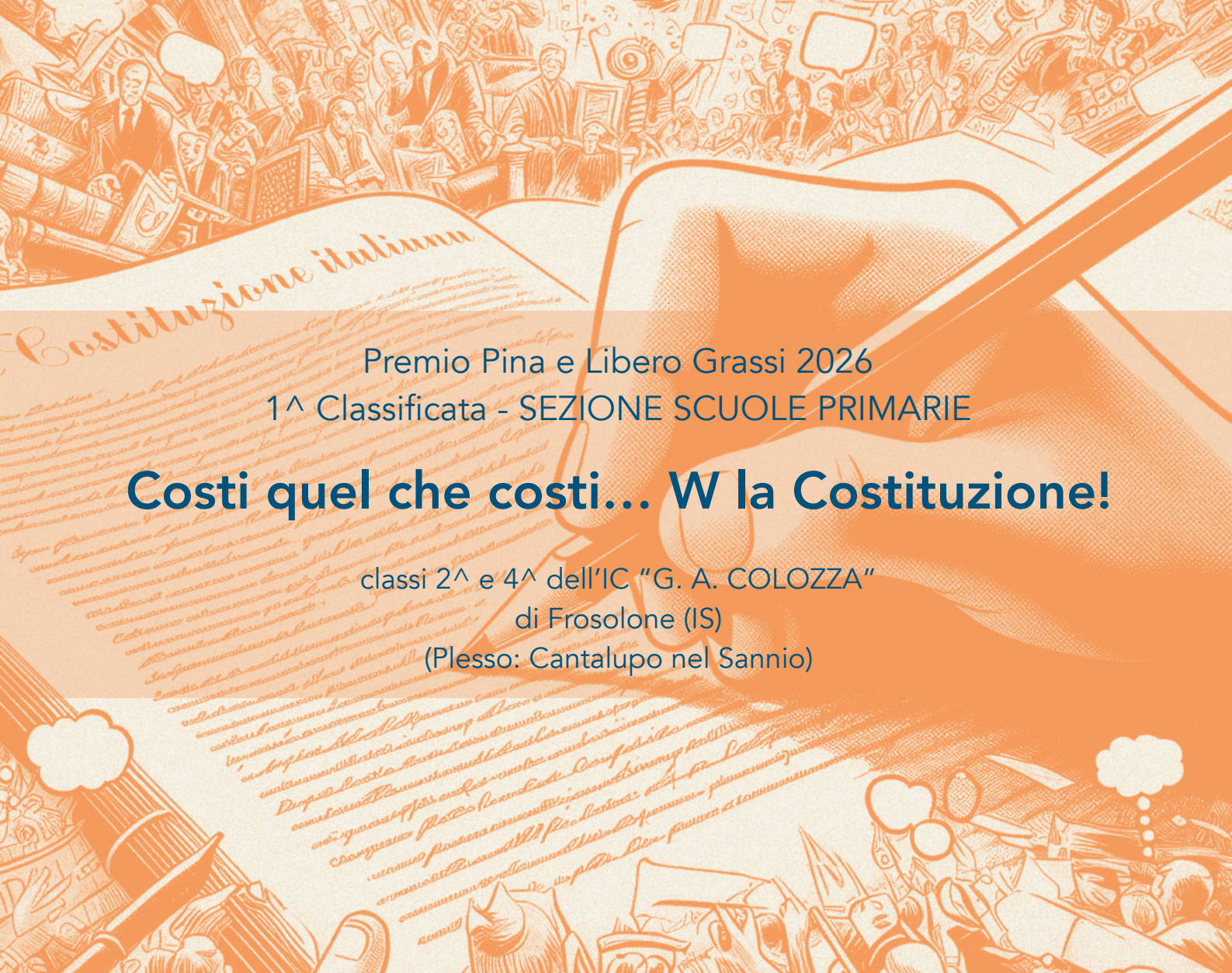




Premio Pina e Libero Grassi 2026
1^a Classificata - SEZIONE SCUOLE PRIMARIE

Costi quel che costi... W la Costituzione!

classi 2^a e 4^a dell'IC "G. A. COLOZZA"
di Frosolone (IS)
(Plesso: Cantalupo nel Sannio)

Principi Inviolabili. La Scuola adotta la Costituzione

PREMIO PINA E LIBERO GRASSI 2026 – XX EDIZIONE



con il patrocinio di



aderiscono all'iniziativa

Associazione Uniomnia, Cooperativa sociale Lavoro e non solo, Cooperativa sociale NoE, Coordinamento Libero Grassi, Premio Giorgio Ambrosoli, SOS Sicilia.

COSTI QUEL CHE COSTI... W LA COSTITUZIONE!

Personaggi

- ARTICOLO 48
- DIRITTO DI VOTO
- 1 NARRATORE
- 3 STORICI
- 2 DONNE ANZIANE
- 1 SIGNORE ANZIANO
- 2 NOSTALGICI
- 1 ENTUSIASTA
- 1 OTTIMISTA
- 2 PROGRESSISTI
- 1 SAGGIO
- 2 PESSIMISTI
- 2 CONTRARI
- 1 INDIFFERENTE
- 3 POLITICI
- 1 BAMBINO
- 1 GIOVANE

NARRATORE: Buongiorno a tutti, come state? Bene vero? Le giornate si sono allungate, siamo a giugno, la natura è un trionfo di colori e sentite nell'aria questo profumo di....come descriverlo....LIBERTA'?! Sì, libertà! Come mai, mi chiedete?

Sapete, quest'anno ricade un anniversario importantissimo per tutti noi!

Pensateci un po' ...l'anno 1946 vi ricorda qualcosa? Fuochino... E precisamente la data del 2 giugno? Ecco bravi! La festa della nostra cara Repubblica, che si ricorda nel giorno in cui tutti gli italiani hanno fatto una scelta importantissima. Sono stati chiamati a decidere tra monarchia e repubblica. Eh sì proprio tutti, maschi e femmine! Oggi sembra una cosa normale ma fino ad allora le donne non potevano.

Ma attenzione, da quella parte vedo un certo fermento... personaggi strani, sta succedendo di sicuro qualcosa.

AMBIENTAZIONE: ROMA - MONTECITORIO

Il narratore indica il centro del sipario. Entra la delegazione un po' concitata, e si dispone in semicerchio con al centro una scrivania in cui prendono posto l'art.48 e gli storici. (Lasciare un posto vuoto accanto all'Articolo 48 che sarà poi occupato dal DIRITTO DI VOTO).

ARTICOLO 48: (Si siede a una scrivania imponente e accoglie il pubblico) Fatevi largo, c'è posto per tutti! Grazie di cuore per essere qui a tirare le somme. Era il 1946 quando, per la prima volta, uomini e donne scelsero insieme tra monarchia e repubblica. Oggi apriamo questo "tavolo di lavoro" per vedere quanta strada abbiamo fatto. E abbiamo un ospite d'onore che compie 80 anni: il **Diritto di Voto alle Donne!**

TUTTI: Auguri! Auguri! Ma come li porta bene!

DIRITTO DI VOTO: (*Entra tutto orgoglioso ma emozionato*) Grazie! Ne ho passate tante prima di nascere. Molti non mi volevano, dicevano che non ero necessario. Eppure eccomi qui, e oggi mi festeggiate come una conquista di tutti. Sentiamo chi c'era quel giorno.

1^ DONNA ANZIANA: Io ero solo una bambina, ma non dimenticherò mai gli occhi di mia madre e di mia nonna. Sprizzavano una gioia mai vista prima.

2^ DONNA ANZIANA: La mia mamma mi raccontava sempre che la mattina del 2 giugno le donne indossarono l'abito buono, quello della domenica e che stringevano quel pezzo di carta come un tesoro. Gli uomini, camminando verso il seggio, cercavano di spiegare alle donne cosa fare, ma loro sapevamo benissimo quanto pesasse quella matita!

SIGNORE ANZIANO: Mio padre diceva che era uno spettacolo incredibile. Famiglie intere in coda, poi ci si divideva in due file: uomini da una parte, donne dall'altra, tutte eleganti e composte. Molte uscivano dalla cabina con le lacrime agli occhi.

GLI STORICI:

- **Storico 1:** Per secoli si è pensato che le donne dovessero occuparsi solo di casa e figli. Le "cose importanti" – leggi, tasse, governo – erano affari da uomini.
- **Storico 2:** Dicevano che non fossero "portate" per la politica. Che errore!
- **Storico 3:** Poi arrivò la Grande Guerra. Con gli uomini al fronte, le donne presero in mano tutto: fabbriche, uffici, trasporti. Dimostrarono al mondo che l'Italia poggiava sulle loro spalle. Dopo quella prova, negare il voto divenne impossibile.

I NOSTALGICI:

- È una storia di coraggio puro. Se oggi votiamo è perché qualcuno ha lottato per quel diritto.
- Che tempi! Si inseguivano ideali veri, si apprezzava ogni piccola conquista. Quel 2 giugno è stato il nostro "vissero felici e contenti".

I PESSIMISTI: (*Interrompendo bruscamente*) Ma per favore! Quale lieto fine?

- **Punto 1:** Abbiamo dato il voto alle donne, ma per decenni hanno continuato a comandare gli uomini. È come dare a qualcuno la chiave del cancello, ma lasciare il portone di casa sbarrato!
- **Punto 2:** Oggi il voto non cambia nulla. Siete mai stati ai seggi e poi visto una rivoluzione? I ricchi restano ricchi, i poveri restano poveri.

I CONTRARI:

- Infatti io ho smesso! Che senso ha andare a votare?
- E poi, caro Articolo 48, sei troppo accogliente. Siamo sicuri che dare il voto a chiunque sia stata un'idea geniale?

L' INDIFFERENTE: Ma sì, donne o uomini, le tasse si pagano uguale. I prezzi salgono, le guerre scoppiano... i problemi restano lì, indipendentemente dalla croce che fai sulla scheda.

L'ENTUSIASTA: E allora ti sta bene che gli altri decidano per te? Io non ci sto! Che le cose vadano bene o male, io voglio dire la mia. Io voglio partecipare!

I PROGRESSISTI:

- Guardate che da quando votano le donne sono nate leggi migliori sulla famiglia, sulla scuola e sulla salute.
- Con l'Articolo 48 l'Italia è diventata una squadra completa. Era un puzzle a cui mancavano i pezzi fondamentali: ora ci sono tutti.

L' OTTIMISTA: Ragazzi, libertà è partecipazione! Questa democrazia ce la siamo sudata. Quando c'è da votare, io non infilo l'ombrellone nella sabbia, infilo la scheda nell'urna! Non si diserta, si sceglie! Ricordatelo!

MOMENTO MUSICALE

(alcune strofe tratte da: La libertà di Gaber)

Voglio essere libero, libero come un uomo. Vorrei essere libero come un uomo. Come un uomo appena nato, che ha di fronte solamente la natura, che cammina dentro un bosco con la gioia di inseguire un'avventura.

Vorrei essere libero come un uomo. Come un uomo che ha bisogno di spaziare con la propria fantasia e che trova questo spazio solamente nella sua democrazia, che ha il diritto di votare e che passa la sua vita a delegare e nel farsi comandare ha trovato la sua nuova libertà.

La libertà non è star sopra un albero, non è neanche un gesto o un'invenzione, la libertà non è uno spazio libero. Libertà è partecipazione

IL SAGGIO: La democrazia è uno strumento delicato. Usatela per scegliere bene chi vi rappresenta, non lasciatela in un cassetto a prendere polvere.

IL BAMBINO: Anche noi a scuola votiamo per il rappresentante di classe. È lì che ho imparato che la mia voce conta quanto quella degli altri!

IL GIOVANE : Io non sono ancora maggiorenne, ma non vedo l'ora. Quel pezzo di carta è il mio biglietto per il futuro!

(Entrano in scena 3 politici)

- **POLITICO 1:** Noi siamo qui per ricordarvi che la politica è l'arte del possibile. Senza quel 1946, non saremmo qui a discutere. Il voto è il nostro potere.
- **POLITICO 2:** È vero, a volte sembra che nulla cambi. Ma la politica non è un telecomando che premi e cambia canale. È un cammino. Se voi non camminate, la politica si ferma.
- **POLITICO 3:** *(Rivolto ai pessimisti)* Voi dite che i problemi restano? Forse! Ma immaginate un mondo dove non potete nemmeno lamentarvi dei problemi. Ecco, il voto serve a darvi la voce per gridare che qualcosa non va!

(Parte un sottofondo musicale ritmato, crescente (alcune strofe tratte da: "La Libertà" di Gaber accompagnato da un battito di mani).

ARTICOLO 48: Allora, abbiamo fatto il punto?

TUTTI: Sì! E per fortuna, a quanto pare, il nostro carissimo DIRITTO DI VOTO gode di una "SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE".

DIRITTO DI VOTO: *(Ridacchiando per la battuta)* Sono passati 80 anni, ma solo all'anagrafe... mi sento un ragazzino!

DONNA ANZIANA: Perché la libertà non invecchia mai!

BAMBINO: *(Correndo al centro)* E io sono pronto a prendermene cura!

(Uno dopo l'altro, velocemente):

- **OTTIMISTA:** Non è un peso...
- **PROGRESSISTA:** È una scelta!
- **STORICO:** Non è un pezzo di carta...
- **SAGGIO:** È la nostra storia!
- **ENTUSIASTA:** Non è solo un dovere...
- **GIOVANE:** È IL NOSTRO POTERE!

(Applauso finale, musica a tutto volume. Gli attori possono scendere tra il pubblico con delle finte schede elettorali giganti con scritto "LIBERTÀ", "PARI DIGNITÀ", "PARTECIPAZIONE")

NARRATORE: Oggi votare ci sembra normale, quasi banale. Ma è un potere speciale. Ricordare questa storia serve a non dimenticare che i diritti di oggi sono i sacrifici di ieri. Il futuro non accade e basta: il futuro si sceglie!

(Tutti insieme, verso il pubblico):

TUTTI: IL 2 GIUGNO NON È SOLO UNA DATA... È IL GIORNO IN CUI OGNI ANNO CON ORGOGLIO E A GRAN VOCE POSSIAMO GRIDARE : COSTI QUEL CHE COSTI... W LA COSTITUZIONE!